

custodia dei beni ademprivili nell' isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia, lire 3000.

Capitolo 66. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (*Spese fisse*), lire 270,679.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo, l'onorevole Paganini.

**Paganini.** Desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla insufficienza numerica del personale tecnico dell'Ispettorato delle miniere.

**Baccelli Guido,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Lo so.

**Paganini.** In alcune considerazioni che fa l'onorevole relatore circa il capitolo 69: miniere e cave, trovo già qualche cosa che accenna alla deficienza di numero. Il relatore deplora ragionatamente un aumento d'infortuni nelle miniere, e suggerisce un aumento di spesa per diaria al personale delle miniere. Ora è questo un ripiego, ma non un rimedio radicale. D'altra parte anche da un punto di vista più generico, gli stessi argomenti che il ministro ha svolti nel suo progetto di organico valgono, direi anche a maggior ragione, per l'Ispettorato delle miniere, perchè mentre l'aumento di personale viene prodotto normalmente dall'incremento di servizi e dall'aumento del lavoro, per quanto concerne l'Ispettorato delle miniere l'aumento è avvenuto dal fatto che per nuove leggi gli si conferirono nuove mansioni. Accenno alla legge sugli infortuni del lavoro, e a quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Ora se a ciò si aggiunge il maggior lavoro che molto probabilmente l'Ispettorato avrà per il maggior sviluppo dell'industria mineraria per effetto delle recenti scoperte, per la trattazione dei minerali poveri, il ministro vedrà che la mia raccomandazione viene proprio all'uopo. Ed io spero, non so se potrà, che vorrà tener conto nel suo progetto di organico delle mie considerazioni; ad ogni modo, se non altro, spero che vorrà pensare a questo servizio che è di somma importanza per il nostro Paese.

Una parola ancora circa il capitolo 67: insegnamento minerario.

Qualche anno addietro, un predecessore dell'onorevole Baccelli chiuse la scuola mineraria di Agordo. Mi sia lecito di usare una parola grossa e dire che fu un vero delitto, poichè, oltre al gravissimo danno che ha recato a quelle regioni, questo fatto ha impedito ed impedisce ad una parte di coloro che vorrebbero fare questi studi di proseguirli perchè oggi nel continente non esi-

ste alcuna scuola mineraria, essendoci in Italia solo quella di Iglesias, e quella di Caltanissetta, la quale del resto è dedicata specialmente allo studio delle zolfare. La scuola di Agordo ha dato sempre ottimi risultati e i giovani che ne uscirono hanno portato attraverso il mondo intero il nome d'Italia altamente onorandolo; io ne conosco di quelli che sono in Cina, nella Gujana, nell'Asia Minore ed in Turchia. Spero che si possa fare qualche cosa per riaprire quella scuola; non domando all'onorevole ministro che venga riaperta a tutte spese dello Stato, ma mi contenterei che mi assicurasse formalmente che lo Stato è disposto a contribuire nella stessa proporzione in cui contribuiranno gli enti locali. Ho fiducia che l'onorevole ministro vorrà soddisfare il mio desiderio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

**Di Scalea.** L'onorevole Paganini ha prevenuto il mio pensiero. Io volevo parlare del fenomeno strano presentato dall'Amministrazione italiana nella vigilanza delle miniere. Quando il numero delle miniere in attività era, a causa della crisi industriale, minore di quello presente, cresciuto in seguito allo sviluppo della industria zolfifera, lo stanziamento era maggiore di quello che è poi restato negli anni posteriori in cui il bisogno di personale era più sentito.

Ricordo di aver già lamentato non solo la deficienza di personale ma anche la mancanza di proporzione di questo personale tra le miniere continentali e le miniere siciliane. Per esempio, il numero del personale addetto alle miniere della Romagna è proporzionalmente superiore a quello addetto alle miniere della Sicilia.

Questo ebbi occasione di rilevare tempo fa in una interrogazione rivolta al ministro di agricoltura, prima però che l'onorevole Baccelli fosse a quel banco. Oggi si propone un aumento di cinque mila lire nello stanziamento, ma l'onorevole relatore ha osservato giustamente che esso servirà per le trasferte; ora la mancanza di sorveglianza non dipende tanto dall'insufficienza delle trasferte quanto dalla scarsezza del personale, il quale si trova nella assoluta impossibilità di vigilare su un numero di miniere così vasto come quelle che si trovano da Licata a Girgenti. Bisogna ricordare poi che il problema della sorveglianza per le miniere non è soltanto tecnico ma si riallaccia a vasti argomenti sociali ed economici. Abbiamo assistito ad un fenomeno abba-